

LOVITO. Io sono contento di dovere quest'oggi rivolgere la mia interrogazione all'onorevole Castagnola, quale reggente del Ministero dei lavori pubblici, poichè la Camera ed il Ministero possono essere sicuri che io non nutro per l'onorevole ministro che sentimenti di stima e di benevolenza; e ne sono contento, tanto più che mi piace di constatare come, essendoci l'onorevole mio amico Lacava ed io, molti giorni or sono, recati presso di lui al Ministero, per fare delle istanze private al riguardo di questo tratto di strada da Montesano alla Cessuta, oggetto della mia interpellanza d'oggi, l'onorevole ministro Castagnola non solo ascoltò le nostre rimostanze con quella deferenza che nasce dalla sua cortesia, e dai bisogni riconosciuti della nostra provincia, e, con quell'interessamento che suole portare a tutte le cose che tratta; ma posso andare convinto che abbia dato degli ordini in proposito.

Se non che ho dovuto subito acquistare il doloroso convincimento che gli ordini giusti e benevoli dell'onorevole ministro dei lavori pubblici hanno appena varcata la soglia del suo gabinetto: onde la ragione della mia interpellanza.

Perchè la Camera comprenda l'impazienza in cui si trovano le popolazioni interessate al tratto di strada da Montesano alla Cessuta, che fa parte della strada nazionale della Valle dell'Agri, dichiarata tale dalla legge 27 giugno 1869, occorre accennare brevemente alla Camera che questa strada, come l'onorevole ministro sa, venne cominciata sotto il Governo borbonico fino dal 1853.

Un intendente di quel tempo, che girava la provincia con tutt'altro scopo che quello delle strade, pose la prima pietra. E questa pietra, che cominciò per essere la prima nel 1853, finì per essere anche l'ultima nel 1860. Dal 1860 al 1865 con sussidi governativi, ma scarsi, si andò avanti nei lavori fin quando la legge del 20 marzo sulle opere pubbliche ci fece il bel complimento di dichiararla provinciale.

Nell'interesse adunque delle due provincie Basilicata e Salerno, per cui si proseguiva questa strada, essa potè procedere, come camminano tutte le cose che appartengono a vari padroni, senza unità di concetto e senza molta efficacia di direzione.

Nel 1869 con la legge 27 giugno fu dichiarata nazionale, e noi ci siamo trovati di fronte allo Stato, il quale era incaricato di costrurre questa strada. Allora abbiamo sollecitato la costruzione soprattutto di questo tronco presso l'amministrazione di quel tempo, e l'onorevole Cadolini, che mi dispiace di non vedere al suo posto, ricorderà come noi siamo riusciti facilmente a persuaderlo che fra tutt'i tratti di questa strada, il più importante era precisamente quello da Montesano alla Cessuta.

Occorre infatti riflettere che la comunicazione resta

impedita tra Napoli, Salerno e la Valle dell'Agri, e sono arenati i commerci di Moliterno e di quel gruppo di paesi che vi mettono capo e che trovano i loro sbocchi naturali sulle due piazze di Salerno e di Napoli.

E noi ricordiamo anche con riconoscenza gli ordini precisi dati in quel tempo dall'onorevole Cadolini, che rispondendo all'appaltatore un po' cavilloso, ed un po' tartaruga, che allegava mancanza di progetti definitivi, faceva sentire all'impresa come a mente di un articolo del regolamento del luglio 1869, che sarà certamente ben noto all'onorevole ministro dei lavori pubblici, per le strade già incominciate, in attesa di progetti definitivi, si potesse procedere oltre sui progetti di massima. Ed i lavori continuarono, anzi quelli che ora si trovano compiuti, furono eseguiti in maggior parte nel 1869.

Nel 1870 le nostre istanze presso l'amministrazione dei lavori pubblici non sono cessate: ma non hanno avuto eguale fortuna. Le nostre istanze sono state fatte privatamente, come può ben immaginarsi la Camera, da parte nostra, essendo deputati di Basilicata, vale a dire di quella provincia che in tutto il regno d'Italia è più deficiente di strade: e furono anche fatte pubblicamente come si rileva dal resoconto della tornata del 18 maggio 1870, quando l'onorevole Lacava diceva: « Mi permetto di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra la strada della Valle dell'Agri che tocca le due provincie di Salerno e di Basilicata, e che da provinciale fu dichiarata nazionale colla legge ultima del 27 giugno. Un tratto di questa strada, cioè da un punto della nazionale delle Calabrie fino a Montesano, di circa 15 o 16 chilometri, è già costruito; e ne è costruito un altro di circa 20 chilometri dalla Sella della Cessuta entrando nella Basilicata fino a Moliterno. Ma fra questi due tronchi vi è un tratto intermedio di 7 a 8 chilometri non costruito, cioè da Montesano alla Sella della Cessuta, e che si trova nella provincia di Salerno, ond'è che i due citati tronchi restano quasi inutili. »

È superfluo il dire che l'onorevole ministro dei lavori pubblici in quella tornata stessa pigliava impegno di sollecitare i lavori. Tuttavolta questi continuano a procedere col medesimo passo di tartaruga.

Ma andando ancora più avanti, al seguito della istanza privata che abbiamo fatto presso il ministro dei lavori pubblici io scriveva a' comuni interessati, e precisamente al municipio di Moliterno, che io non dubitava, come non potevo dubitare, delle assicurazioni precise datemi dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, e quindi i lavori avrebbero assolutamente dovuto procedere con una alacrità diversa da quella colla quale erano proceduti sino a quell'ora: e il municipio di Moliterno incaricava una Commissione di egregi cittadini che si recava sopra luogo; che redigeva una specie di verbale di quello che aveva accura-